

PREMIO DELLE ASSOCIAZIONI 2016

Palazzo Lanza Tomasi Lampedusa, 10 febbraio 2017

I coniugi Massimo e Francesca Valsecchi sono noti collezionisti milanesi, che hanno vissuto lungamente a Londra e che hanno realizzato un loro progetto esistenziale intorno all'aforisma "l'arte per l'arte", promuovendo lo sviluppo della cultura e della ricerca nella forma autentica in cui lo prevede l'art. 9 della Costituzione e sostituendosi spesso o supportando generosamente le pubbliche istituzioni. Ma sul valore e il significato delle loro vicende ed iniziative culturali vi parlerà Gioacchino Lanza Tomasi.

A me tocca chiarire la motivazione per cui il Forum delle Associazioni ha deliberato di assegnare il PREMIO 2016 a Massimo e Francesca Valsecchi, per l'acquisto, il restauro e la destinazione a galleria d'arte del nostro palazzo Butera, a cantiere di restauro ancora aperto. Si è trattato infatti del riconoscimento del valore simbolico di un'esemplare iniziativa che può fare da battistrada al recupero di un vasto patrimonio storico-artistico e monumentale, come quello palermitano, se esso, com'è accaduto per palazzo Butera, verrà riconosciuto, apprezzato e valorizzato in ambiti culturali più vasti dei semplici confini comunali e regionali. E dell'espressione di gratitudine che la città, attraverso le nostre associazioni, vuole esprimere immediatamente ai due mecenati, nella speranza che la loro iniziativa serva da stimolo ad altre simili intraprese.

Palermo infatti è una città, in cui il recupero del suo ricco e singolare patrimonio culturale, nonostante il notevole progresso degli ultimi decenni (ne è testimonianza il recente riconoscimento dell'itinerario arabo-normanno da parte dell'Unesco e la recente nomina di "capitale italiana della cultura 2018"), è rimasto in mezzo al guado, se è vero che vaste zone del suo centro storico sono ancora invase dai ruderi residuati dagli eventi bellici di 70 anni addietro, a cui si aggiungono nuovi ruderi conseguenti alla vetustà e al degrado. E se è vero che decine se non centinaia di palazzi aristocratici di alto valore storico-architettonico sono vuoti e abbandonati, in attesa di essere restaurati e valorizzati, con nuove funzioni offerte a una fruizione culturale tutta da inventare. (fanno scandalo quelli intorno ai quattro canti e gli altri lungo l'itinerario arabo-normanno).

Ho avuto l'opportunità di constatare di persona questo straordinario evento che è il cantiere del restauro in corso di palazzo Butera, riportando dalla visita la certezza che l'assegnazione del premio ai coniugi Valsecchi è stata azzeccata e tempestiva. Si tratta di un progetto di restauro che si propone di liberare il palazzo di tutte le superfetazioni e trasformazioni che si sono stratificate nel passato remoto e recente per usi impropri, per restituirgli la sua originaria identità e per assumere le nuove

funzioni a cui i nuovi proprietari lo hanno destinato: sede di un polo museale di ricerca, in collaborazione con il Comune e l'Università, aperto alla collaborazione con due dei più importanti musei universitari internazionali, quelli di Cambridge e di Oxford (con cui i Valsecchi hanno già avviato accordi), con spazi a disposizione di soggiorni di studio per storici dell'arte; sede di esposizioni permanenti e temporanee. *(Un'opera poderosa per iniziativa di mecenati privati che per le caratteristiche culturali e di impegno civico diventa di fatto un intervento di pubblico interesse, del quale si riconosce il valore simbolico per la città di Palermo, Valentina Boschi, LIVE SICILIA, 23.01.16).*

Il progetto e la sua attuazione porta la firma di Marco Giammona, noto per lo straordinario recupero di palazzo Sambuca in Via Alloro e del palazzo Moncada di Via Roma, che con elmetto in testa è costantemente presente in cantiere, attorniato da uno stuolo di giovani collaboratori architetti, ingegneri, storici dell'arte, tecnici, contabili. Ma quello che è più impressionante è la presenza in cantiere di Massimo Valsecchi, anch'egli munito di elmetto, che ha voluto vivere momento per momento l'emozione della scoperta dei valori artistici e costruttivi del palazzo e condividere con gli addetti ai lavori i criteri e le scelte del restauro.

È anche impressionante la dimensione del cantiere, un centinaio di tecnici, operai artigiani, questi ultimi mobilitati fra gli eredi ormai sparuti e in via di estinzione della grande tradizione palermitana, chiamati a organizzare sul posto le loro botteghe e a riscoprire (e spero a tramandare) il loro prezioso sapere. E poi verrà il momento degli artisti restauratori delle pitture, degli stucchi, degli apparati scultorei che abbondano nel palazzo.

Ancora poco più di un anno e il palazzo restaurato ospiterà "Manifesta 12", celebre biennale d'arte contemporanea che farà onore a Palermo.

Come si poteva non assegnare ai coniugi Valsecchi il PREMIO delle associazioni 2016, essendo questo l'anno della rinascita di uno dei palazzi più celebri e significativi dell'aristocrazia palermitana? Per questo prego il nostro ultimo premiato, Domenico Ortolano, di consegnare a Massimo e Francesca Valsecchi la targa ricordo in cui è incisa la seguente espressione:

"a Massimo e Francesca Valsecchi – per il restauro e la destinazione a galleria d'arte-prezioso contributo al recupero del patrimonio storico-artistico-monumentale della nostra città"- Il Forum delle associazioni

*Riccardo Agnello
segretario del Premio*